

«Bancassicurazione» è il servizio che rilancia il sistema assicurativo in Italia



Contratti e rendite voce per voce

Polizza temporanea caso morte. Copre esclusivamente il rischio della morte dell'assicurato a condizione che avvenga in un periodo di tempo determinato nei beneficiari gli eredi.
Polizza caso morte vita intera. L'assicurazione corrisponde ai beneficiari della polizza un capitale dopo la morte in qualsiasi periodo avvenga.
Polizza caso vita. Pagamento di un capitale o corrispondenza di una rendita purché l'assicurato sia in vita alla scadenza.
Polizza mista. Formula che riunisce le polizze caso morte e caso vita, garantendo il pagamento del capitale o di una rendita a scadenza oppure la liquidazione di una somma nel caso l'assicurato muoia durante la durata del contratto.

Rendita vitalizia immediata. Formula che garantisce il pagamento di una rendita fino alla morte dell'assicurato.
Rendita differita. È la formula più diffusa delle assicurazioni per il caso vita e garantisce una rendita a partire da una data determinata.
Rendimento annuo. Percentuale che esprime la somma degli interessi dei dividendi e degli utili di realizzo derivanti dalle operazioni di investimento effettuate nell'ambito della gestione speciale.
Reversibilità. Quando in caso di morte la rendita vitalizia viene corrisposta alla persona superstite indicata dalla polizza.
Riscatto. Interruzione volontaria del contratto da parte dell'assicurato purché siano state pagate tre annualità del premio.

La polizza? Vai in banca

■ Volete farvi un'assicurazione sulla vita, o se preferite sugli infortuni o sui furti? Bene, non c'è problema, basta passare in banca ed il gioco è fatto.
 Il concetto lo abbiamo espresso in parole povere, semplici, ma rappresenta l'evoluzione del sistema assicurativo in Italia. Non più quello classico legato alla compagnia di assicurazione e alla loro capillare rete di agenti.
 Ora stanno cambiando le strategie. Adeguandosi, infatti al processo di integrazione tra assicurazioni e banche in atto già da tempo in Europa, anche nel nostro paese comincia a farsi largo il «Bancassicurazione», sollecitato da una domanda di-

ventata sempre più pressante.
 Ma perché si è arrivati a questo matrimonio? Perché dopo gli interventi legislativi che hanno definito l'ambito di partecipazione al capitale per le aziende dei due settori (bancari e assicurativi) è spuntato un nuovo approccio alla polizza. Questa con il passare del tempo, ha perso quell'identità di bene riservato a benestanti, come accadeva in tempi non troppo lontani, trovando ora un seguito e un interesse dovuto anche alle scarse garanzie offerte dal sistema pensionistico nazionale e all'inefficienza del sistema sanitario.
 Il sistema «Bancassicurazione» ha agevolato questo incremento per due motivi

un prodotto a portata di mano, bello e confezionato, offerto senza provvigioni e con una piccola partecipazione alle spese. La banca, infatti, può raggiungere il consumatore più facilmente, mentre il cammino di una compagnia di assicurazione verso il cliente è più tortuoso e visto, da una minoranza però, con qualche ombra di sospetto. Ingiustificato, s'intende. Ma è una questione di mentalità e forse ancora di scarsa abitudine verso operazioni finanziarie da parte del piccolo risparmiatore, abituato a gestire il suo gruzzolo, usando canali tradizionali (bot, cct, buoni del tesoro e così via dicendo). I risultati fino ad oggi possono dunque, considerarsi molto positivi e destinati

a crescere anche sull'onda di una Borsa che ha ripreso vita, ha abbandonato il saliscendi del passato anche se il suo cammino continua ad essere strettamente legato all'andamento e all'evoluzione della situazione politica interna. Comunque, in Italia si è ancora molto indietro rispetto agli altri modelli europei. In Francia, tanto per fare un esempio, il 44% delle nuove polizze vita hanno matrice bancaria, ma anche in Spagna e nel Regno Unito, questo tipo di investimento è molto avanzato.
 Però qualcosa si muove, o meglio si è già messo in moto. Bisognerà soltanto attendere che il motore si scaldi per bene per ottenere il massimo rendimento.

UNIPOL. NUOVI VALORI CHE CRESCONO.



REGALATA.

UNICARD COSTA SOLO
50.000 LIRE ALL'ANNO.

C'è la crisi? Questo Natale regalate e regalatevi Unicard Visa, la carta di credito proposta dalle Coop, dall'Unipol e da Banca, uno strumento di pagamento per tutti che si usa al posto del denaro contante e degli assegni. L'avete già? Regalate la carta aggiuntive ai vostri familiari: hanno la stessa validità della carta principale e sono una comodità in più per tutta la famiglia. Unicard Visa consente di pagare presso tutti gli associati Visa in Italia e all'estero e in numerosi supermercati e ipermercati Coop senza portare grosse cifre in tasca. Se viaggiate all'estero potete utilizzare Unicard Visa in nove milioni di esercizi commerciali convenzionati in tutto il mondo: il cambio viene cal-

colato al tasso medio delle principali borse, con una maggiorazione solo dello 0,50% nettamente inferiore a quella che applicano le altre carte di credito nazionali. Grazie all'estratto contabile inviato a fine mese, potete tenere sotto controllo l'ammontare delle spese. Per i soci prestatori delle Coop, infine, Unicard Visa è anche una carta che consente di utilizzare il prestito sociale per il pagamento delle spese fatte in cooperativa con un consistente risparmio anche di tempo. A proposito di risparmio Unicard Visa costa solo 50.000 lire all'anno. Per richiederla o solo per ricevere informazioni su questa e su tutti gli altri servizi Unicard Visa telefonate il Numero Verde 1678 20106.



Unicard. La carta di credito e di risparmio. L'unica.